

Tropico Utopico



PER APPROFONDIRE Per saperne di più visitate il sito www.tropicooutopico.it: troverete foto e testi che raccontano luoghi da scoprire

Cercavo il sole ma non riuscivo a vederlo

Malesia. L'abbraccio delle farfalle, il fiore di rafflesia e gli alberi Tualang. Con le nubi di Haze a Kuala Lumpur

Luca Ciafardoni

Dieci anni fa, quando arrivai in **Malesia**, mentre scrutavo il cielo notai qualcosa di strano. Fu allora che la mia guida, interpretando e comprendendo il mio stupore, esclamò: «Haze». Nella capitale malese **Kuala Lumpur** (per gli abitanti e gli habitués KL), situata nella parte occidentale peninsulare, avevo cercato il sole, ne avevo avvertito «la presenza», ma non lo trovavo. Mi fu spiegato che l'Haze era un'immensa nube di fumo che si levava in cielo dalla vicina **Sumatra** e che offuscava il sole. La causa era dovuta al fatto che i contadini indonesiani, per ricavare terreni da coltivare, appiccavano imponenti incendi i cui effluvi si espandevano fino agli stati limitrofi. Si tratta della pratica del «debbio», nota come il «taglia e brucia». L'inhalazione di quei fumi, davvero fastidiosa, si è rivelata anche altamente inquinante. In quel viaggio, tuttavia, forse grazie anche ai venti favorevoli, dopo qualche ora dal mio arrivo ebbi la fortuna di contemplare il meraviglioso azzurro del cielo malese. Storicamente snodo di commercio (sin dal II sec. dC), la penisola malesiana conserva la testimonianza di ciò che nel passato ha rappresentato nel cosiddetto **Triangolo d'Oro**. Da visitare è la moderna area al centro di Kuala Lumpur, ben attrezzata di negozi e ristoranti che si snocciolano tra le vie di **Jalan Butik Bintang** e di **Jalan Sultan Ismail**, dove svettano le **torri Petronas**, che con i loro 452 metri di altezza hanno detenuto, fino al 2004, lo scettro di «grattacieli più alti del mondo».

I luoghi che consiglio di visitare sono la **moschea Masjid Negara**, le **Batu Caves** (a mezz'ora di auto dal centro), il palazzo del Sultano **Abdul Samad** e il mercato **Jalan Petaling**, noto agli appassionati di cinema per le peripezie compiute nel film «**Entrapment**» da **Sean Connery** e **Catherine Zeta-Jones**. Per i più romantici non si può rinunciare a una passeggiata al **Penang Butterfly Farm**, il parco delle farfalle, dove ben quattromila esemplari di oltre centoventi specie diverse volano in un habitat naturale posandosi senza paura sugli ospiti.

Dalla capitale in tre ore si giunge all'ingresso del parco **Taman Negara**, la più antica foresta pluviale del pianeta con i suoi 130 milioni di anni. A bordo di piroghe si naviga per ben due ore, prima di approdare a uno dei resort costruiti per lo più in teak: queste canoe galleggiano tra muri di alberi **Tualang**, alti ben cento metri, e solcano un placido fiume che, per via della forte presenza della componente tanni-



Il mercato di Kota Bharu, Turtle Point e le Torri Petronas a Kuala Lumpur avvolte dalle nebbie dell'haze (© foto Luca Ciafardoni)



nica, assume il colore del the. In questa zona vive anche il fiore più grande della terra: la rossa **rafflesia**, il cui nome è un omaggio a **Sir Thomas Stamford Raffles**, fondatore della vicina **Singapore**. Nella costa est della penisola, nel **Mar Cinese Meridionale**, meritano di essere ragionate le isole di **Perhentian Besar** e **Perhentian Kecil**, che si trovano al confine con la **Thailandia**, nello stato di **Terengganu**. I territori fanno parte dell'area protetta del Parco nazionale marino di **Redang**, che racchiude fondali preservati quasi integralmente. Paradossalmente a **Perhentian Besar** l'unica struttura in cemento a due piani è proprio la sede del parco stesso... mah! Peculiarità del

posto sono le splendide spiagge, per lo più senza un nome «internazionale», il che la dice lunga sullo sviluppo turistico della regione. Il litorale principale è un susseguirsi di arenili con palme al vento, sabbia bianca e massi granitici.

Qui alberga ciò che anima i sogni di ogni viaggiatore che sceglie queste latitudini del pianeta. Immaginate due isole separate da un breve tratto di mare, da candide coste con sabbia finissima e da una variegata vegetazione formata per lo più da palme, casuarine, frangipani e mangrovie. Qui esistono coralli ancora quasi del tutto intatti nel colore e nella consistenza. La giusta politica di preservazione fa sì che le isole possiedano siti per il diving tra i



migliori di tutta l'Asia. Di un'immersione, nei pressi dell'isoletta di **Rawas** a nord ovest di **Perhentian Kecil**, serbo ancora un'immagine cara: un pianoro, di circa cento metri di lunghezza a venticinque metri di profondità, ricco di anemoni di tutte le dimensioni che si perdevano nell'orizzonte blu, e pesci pagliaccio delle dimensioni di merluzzi del mare del nord. La sera tutti i resort organizzano i barbecue con il pescato giornaliero ed è divertente scegliere il pesce da far cucinare al cuoco proprio a due metri dalla battaglia con la **Via Lattea** fa da guardiana. Le due spiagge all'estremità di **Turtle Point**, nel nord di **Besar**, sono delle zone che mi hanno davvero affascinato. In una di queste, tra giugno

e settembre, le **tartarughe Liuto** (le più grandi del pianeta tra le testuggini marine) vanno a deporre le uova e l'anziano guardiano invita i turisti a visitare i posti della cova, segnalati da bastoncini di legno che riportano la data presunta della schiusa.

A circa 45 minuti di barca, direzione sud, si incontrano le isole di **Lang Tengah** e **Redang**, giusto compromesso tra alberghi semplici, spiagge, natura e fondali. **Kota Bharu** è l'ultima tappa del viaggio. E il capoluogo dello stato di **Terengganu**, ossia la vera Malesia, l'Oriente di cinquant'anni fa. Uno dei luoghi più pittoreschi della città è **Pasar Besar Siti Khadijah**, il coloratissimo mercato dalla caratteristica pianta ottagonale.